

## **1.1 Diario di scavo Area 3, Saggio 1 contrada Piane**

### Settimana 2-5 marzo 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Nei primi giorni di attività, sono state eseguite le operazioni di picchettamento, cantierizzazione e messa in sicurezza dell'area di scavo. Si ripulisce e riprofila la sezione ovest, messa in luce dai lavori di apertura pista, e si nota la presenza di uno strato di bruciato con semi carbonizzati che si recuperano.

L'us 1, del tutto rimossa dai mezzi meccanici, è caratterizzata da una matrice argillosa di colore bruno, con pietre di piccole e medie dimensioni spessa circa 20 centimetri. Tale strato è il risultato del rimescolamento operato dai mezzi agricoli in età moderna (all'interno si individuano lattine di alluminio e altri rifiuti moderni).

L'us 2, strato in parte scavato a mano e in parte rimosso dai mezzi (soprattutto nel lato ovest), a matrice argillosa con argillite grigio-chiara con pietre non coerenti di piccole e medie dimensioni.

Nell'angolo nord-est s'individua uno spargimento piuttosto lineare di pietrame arrotondato.

Si mettono in evidenza due probabili buche di colore bruno nell'area centrale e nord del saggio.

### Settimana 8-12 marzo 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Da un sopralluogo (dott.sse Merendino e Ursino, dott.ssa Mancuso, dott.ssa Laudani, Committenti e Direzione Lavori) emerge la necessità di fare nuovi ampliamenti a sud del saggio 1.

Iniziano le attività di rimozione dell'us 2 dall'angolo sud-ovest. Al di sotto si mettono in evidenza alcuni lacerti di us 3 risparmiati dai lavori di aratura. L'us 3 si presenta gravemente danneggiato e con presenza di semi e residui organici carbonizzati. Si nota che all'interno dell'us 3 vi sono frammenti ceramici moderni e che tale strato è il risultato finale del rimescolamento del materiale superficiale e dell'antica us 3. La rimozione di us 2 fa emergere una concentrazione di pietrame di forma irregolare di medie dimensioni (us 8). All'interno dell'us 2 sono presenti anche frammenti d'impasto.

### Settimana 15-19 marzo 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Iniziano le attività di rimozione dell'us 9, nell'area del nuovo ampliamento nord. Si tratta di uno strato, in forte pendenza, che sembrerebbe poggiare su pietrame (canale?).

La pioggia di giorno 16 rallenta non poco le attività di scavo. Il terreno è impraticabile.

Si comincia la rimozione di us 3, strato di bruciato spesso circa 2-3 centimetri con semi carbonizzati. Lo strato risulta essere mal conservato a causa delle profonde arature che in direzione nord/ovest-sud/est.

Lo strato us 9 sembrerebbe essere un riempimento di un canale. È costituito da livelli

orizzontali di ghiaie di granulometria fina e media. Lo strato è privo di ceramica.

#### Settimana 22-26 marzo 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si continua la rimozione dell'us 9 e si raggiunge la quota di -80 dal piano di campagna. Più volte l'area si è allagata ed è stata svuotata attraverso un tubo di gomma. Al momento si sospende l'attività senza completare la rimozione del riempimento del canale.

Raggiunta telefonicamente la dott.ssa Merendino, la stessa, ci richiede di ampliare ulteriormente il saggio a sud. Inizia la rimozione dell'us 2.

#### Settimana 29 marzo-02 aprile 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si porta a compimento la rimozione dell'us 2 dall'ampliamento e si mettono in luce numerose pietre senza un'apparente forma regolare (Ampliamento I). Al telefono la soprintendenza ci richiede di continuare l'ampliamento fino alla presenza di tale concentrazione di pietrame, rimanendo sempre all'interno dei confini di cantiere Snam (Ampliamento II). Inizia la rimozione dell'us 2 anche dal secondo ampliamento. Lo strato di pietrame, dopo gli ampliamenti, continua ad essere persistente. Su richiesta della soprintendenza vengono rimossi i tubi dall'area temporanea di stoccaggio per permettere il proseguimento delle attività a sud del saggio.

#### Settimana 5-9 aprile 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Continua la rimozione dell'us 2 dai due ampliamenti e si mettono in evidenza le pietre che continuano ad affiorare. Dopo aver concluso gli ampliamenti, il funzionario richiede di proseguire con nuovi ampliamenti a sud dei precedenti. Si comincia la rimozione di us 2 dal nuovo ampliamento. Si recuperano moltissimi frammenti di ceramica d'impasto e ossa animali. L'us restituisce ceramica moderna, rifiuti, frammenti di fil di ferro e un frammento di plastica. Si notano alcuni allineamenti di pietrame. All'interno di un più grande spargimento.

#### Settimana 12-16 aprile 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si continua la rimozione a mano dell'us 2 dagli ultimi ampliamenti nel lato sud. Successivamente si cominciano una nuova attività nel lato nord: la rimozione del riempimento della parte finale delle arature che hanno tagliato buona parte delle stratigrafie ad oggi esposte. Si nota che le arature hanno eroso la parte superiore delle prime stratigrafie rinvenute. Si tratta di un probabile focolare di forma circolare che alla quota più bassa e nel lato nord conserva ancora del pietrame di confine benché risparmiato dalle attività agricole.

Successivamente si continua la pulizia del pietrame a sud del saggio e si continua a notare due allineamenti in direzione nord/ovest-sud/est. Il probabile muro sembrerebbe costituito da un doppio paramento costituito da almeno 8 pietre di medie e grandi dimensioni (dai 40 ai 70 cm). Ad oggi misura 3,70 m. di lunghezza ma non si esclude che possa avere una sua continuità ad est e ovest. Al contrario a nord e a sud si continua a rinvenire pietrame che

sembrerebbe parte di crollo.

#### Settimana 19-23 aprile 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Sentita la soprintendenza di Enna (dott.ssa Mancuso) si procede con un nuovo grande ampliamento del saggio, in direzione est, per tentare di individuare il più possibile i resti del muro con doppio paramento. Iniziano le attività di rimozione dell'us 2 e si mettono in luce il muro e i crolli nord e sud. Si recuperano una punta di lancia in bronzo leggermente piegata e priva della cuspid finale in associazione a ceramica d'impasto e ceramica moderna.

#### Settimana 26-30 aprile 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si porta avanti la rimozione di us 2 dal nuovo ampliamento e si continua a mettere in evidenza il crollo nord e sud del muro.

Un sopralluogo (dott.sse Mancuso e Merendino, Snam, Enereco e Sicilsaldo) avuto luogo il 27 aprile mette in evidenza la necessità di dover proseguire con l'ampliamento a ovest. Tale attività sarebbe propedeutica ad escludere eventuali evidenze archeologiche in caso di fuoriuscita del tubo in un'ipotesi di sottopassaggio con trivellazione orizzontale. Infatti la soprintendenza ha avanzato la proposta di modificare la linea gas per tutelare i resti archeologici. Tale trivellazione comporta la realizzazione di una fossa d'entrata e una d'uscita ed è necessario al momento avere dei dati circa l'estensione totale a nord e a sud del metanodotto.

La Snam ha chiesto del tempo per valutare la proposta della soprintendenza per la realizzazione della variante.

Si comincia la rimozione di us 4 (secondo taglio). Tale iniziativa è volta a separare i materiali presenti nella parte non disturbata dai lavori delle arature. In questo strato bruno sono stati recuperati numerosi frammenti ceramici: coppe, alari, vasi di forma chiusa. Questo strato sembrerebbe avere un andamento circolare ad ovest, al contrario, ad est è delimitato da un allineamento di pietrame (9 pietre di medie dimensioni) muro?

Data l'importanza di questo nuovo contesto si decide di procedere con un ampliamento (6,80 x 0,90 m.) ad est, volto a raggiungere i limiti fisici dell'allineamento del muro e del pietrame.

Si completa la rimozione di us 4.

#### Settimana 03-07 maggio 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si porta avanti lo scavo a mano del riempimento del canale, posto all'estremità nord-est del saggio1 e che al momento sembrerebbe costituire il limite nord dell'area di frequentazione. Al termine di tale attività, dopo un consulto con la direzione scientifica, si sceglie di continuare lo scavo della grande buca nord (taglio), realizzando una quadrettatura che permetterà di recuperare i frammenti ceramici con maggiore precisione rispetto alla loro posizione nello spazio. Tale attività è propedeutica allo studio futuro riguardante analisi distributive volte anche ad individuare la presenza di aree funzionali. S'individua la us 17 ed è il primo strato che si preleva in quadrettatura (quadrati di un metro di lato).

Nell'area ovest della buca si rinviane una concentrazione di pietrame che sembrerebbero essere poste su di una lastra di forma irregolare (80-60 centimetri di diametro). La lastra di pietra ha evidenti tracce di rubefazione e risulta frammentata in almeno 7 pezzi. La lastra ha subito un collasso nella parte ovest ed una pietra di us 18 era collocata nel punto di maggiore pendenza (collasso).

L'us 18 è costituita da pietre che poggiano e in parte collassano in una piastra con tracce di fuoco. Dimensioni: 30x25, 40x25, di spessore 15 cm circa. Sono presenti anche altre pietre più piccole.

S'indaga l'us 17 nei seguenti quadrati: A6, A5, A4, B6, B5, C5, C6, B4, B3, C2, C3, C4, D1, D2 e D3. S'inizia la rimozione dell'us 17 attraverso un primo taglio, tale decisione viene presa in quanto la stessa sembrerebbe piuttosto spessa. Si rimuovono i primi 8-10 centimetri dai quadrati A5, B5, dai quadrati C, D ed E. Si realizza la prima acquisizione foto per il fotopiano. I topografi della Sicilsaldo vengono a battere i primi due punti del primo rilievo e 7 punti del fotopiano di oggi (06-05-2021).

L'us 17 risulta a matrice limo-sabbiosa, di colore bruno scuro, con scheletro in ciottoli fini e granuli arenacei. Si nota un'abbondante presenza di carboni, carboncini, inclusi calcarei, frammenti di ceramica (tutti d'impasto) con diverso impasto. Alcuni molto friabili e purtroppo spesso si sono disciolti ed altri più compatti e ricostruibili. Risultano presenti numerose tracce di bioturbazioni (radici, formicai) nei quadrati A6, A4, B6, B4 e C6. Tali radici hanno un andamento serpeggiante.

#### Settimana 10-14 maggio 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Le lastre rinvenute nell'us 17 hanno diverse dimensioni: **lastra 1** (coperta da us 18), 120x100 cm, 7 centimetri di spessore in almeno 7 pezzi, con tracce di cottura interne ed esterne, orientata verso nord ma poco importante perché ha una forma irregolare, risulta essere collassata nella parte set, è posizionata nell'area ovest; **lastra 2**, forma più triangolare della precedente, non presenta tracce di cottura.

Durante la rimozione di us 17 emerge uno strato (us 20) nell'area ovest. Emergono anche tracce di bruciato, cenere e concotto. Si continua a rimuovere l'us 17 dal lato ovest della buca. Si recuperano nell'area centrale, una tazza, coppe, olle, una parete concava con decorazione costolata (in A4).

In attesa di un sopralluogo si riprendono le attività di scavo all'interno del canale individuato a nord-est della grande buca. Si procede con lo scavo a piccone del riempimento del canale. Si sospende l'attività per allagamento dell'area.

Ci si sposta ad operare nell'area sud del saggio 1, nei pressi del muro (usm 21). Si comincia con la rimozione del pietrame che costituisce il crollo della struttura (us 22). Nel crollo è presente ceramica d'impasto.

Nell'area della buca si riconoscono 2 aree di bruciato: la prima in A5, più estesa (70x40 cm), con carboni, frammenti di concotto ed è delimitata da frammenti di concotto di 10 cm circa.

Nella parte nord s'individua un'altra lastra (n.3), con leggere tracce di rubefazione, collassata verso nord, lato con importanti tracce di erosione verticale. Vi sono anche altre

pietre poste in piano. Su questa lastra sono poggiati alcuni frammenti di ceramica, alcuni composti da un impasto grossolano, parecchio fragili ed una probabile piastra fittile. Poco più a sud si rinviene un frammento di quarzarenite con tracce di scheggiatura (nucleo?).

Ad ovest (C5-C6) si mette in evidenza un'altra lastra (n.4), anch'essa con evidenti tracce di rubefazione sul quale poggiano tracce di un alare fittile.

#### Settimana 17-21 maggio 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si continua la rimozione di us 17 (Il taglio) nei quadrati D.

In un sopralluogo (17-05-2021) in presenza delle dottoresse Merendino, Ursino e Laudani, con Musco (Snam), Direzione Lavori, Sicilsaldo (Rocco di Francesco e Luigi Ammirato), si decide di realizzare un saggio dia approfondimento (approfondimento 1) a nord del muro (usm 21), volto alla conoscenza delle quote relative alle stratigrafie archeologiche in vista del passaggio del metanodotto, mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata). Si decide di realizzare un saggio di misure 2x1 m. fino al raggiungimento degli strati non antropici.

Si procedete con le attività di picchettamento dell'approfondimento 1 e si rimuovono i massi che costituiscono il crollo nord (us 22) del muro (usm 21).

Il crollo (us 22) è costituito dalla sovrapposizione di almeno due livelli di pietrame di medie dimensioni (dai 20 ai 40 cm di lunghezza e 20 cm di spessore). Le pietre non presentano riduzioni artificiali o segni di sbazzatura, sono di origine fluviale, di forma circolare o sub-circolare. Lo strato si presenta di spessore maggiore a sud (2-3 livelli di pietrame) e meno spesso a nord (un solo livello di pietrame). Dopo la rimozione del primo crollo si registra la presenza di un secondo crollo, costituito da massi di più grandi dimensioni (us 24). Tra i due strati di pietrame si registra la presenza di uno strato bruno (us 23), simile all'us 17, limo-argilloso, con pietre di medie dimensioni, ceramica d'impasto. Si presenta con inclusi costituiti da carboni e carboncini cm. e mm.

Si sospende l'indagine del saggio, sentita la soprintendenza, per evitare di danneggiare stratigrafie più ampie probabilmente facenti parte di eventuali frequentazioni attribuibili ad abitati.

In attesa di un sopralluogo, si riprende l'indagine nella prima grande struttura incassata. Si documentano altre due lastre litiche (nn.3 e 4) rinvenute all'interno dell'us 17.

Si documenta e rimuove uno strato spesso 2-3 centimetri costituito da carboni e ceramica disciolta, probabilmente d'impasto scadente.

La lastra n.3, posta a nord della buca e in aderenza alla parete, misura 60 x 50 e risulta di spessore intorno ai 5 centimetri e non presenta tracce apparenti di bruciato. Alcuni frammenti (angolo sud-est) sembrerebbero essersi staccati e sono individuabili nelle immediate vicinanze.

La lastra n.4, posta ad est nelle vicinanze del muro, misura 65x65 cm e risulta di spessore intorno ai 3-5 centimetri e presenta evidenti tracce di rubefazione (rossastre). Bisogna però aggiungere che non si tratta di una lastra frammentata ma in realtà è costituita da lastre

diverse affiancate. Infatti sarebbe più giusto definirlo un piano d'uso con tracce di cottura. A questo piano d'uso si poggiavano i resti di alare fittile probabilmente legato alla cottura del cibo.

Si rimuove l'us 29, strato grigiastro che copre lo strato di bruciato (cenere?) che copre anche il concotto.

#### Settimana 24-26 maggio 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si completa lo scavo dell'us 17 (III taglio) e s'individua un nuovo strato (us 32) nell'area nord est della struttura. Nella parte est s'individua un probabile crollo del muro est e sud-ovest.

Si documenta l'us 30 nell'area ovest della struttura: strato nero con tracce di bruciato e concotto. Misura circa 120x80 cm ed è spesso circa 1 cm. Si recuperano concotti e ceramica. I concotti indicati con i numeri 1 e 2 nello schizzo di pianta del 26-05-2021 fanno parte dell'us 30 nera.

Al di sotto di tale us si rinviene un'altra unità stratigrafica (us 31). Si rimuove us 30, strato di bruciato e grigio che copre us 32. Un 32 è presente nei quadrati B5, B6, C4, C5, C6.

#### Settimana 27-28 maggio 2021 (Gian Battista Marras)

Si rimuove lo strato us 32 da B5, B6 e A6. Si esegue la documentazione fotografica del concotto n.19 da us 32 in B5. Successivamente si realizza un fotopiano e una pianta di us 32 nel B5.

Si realizza una pianta di scavo, la documentazione fotografica e il fotopiano di us33 in B5 e B6. Si realizza la pianta, la documentazione fotografica di us 31.

Inizia la rimozione di us 31 dai quadrati A4, B4 e A5.

Us 32= unità limo-argillosa, marrone bruno scura, con scarso scheletro abbondante di granuli litici, abbondante presenza di frammenti ceramici di pochi millimetri, abbondante materia organica con carboni <1millimetro, misti a chiazze carboniose di diversi centimetri.

Us 33= unità limo-argillosa, di colore grigio-bruno, simile a Us 31 ma con abbondanti concotti e chiazze marroni sub-circolari, alcuni cavi internamente.

Us 31 = unità limosa, di colore grigio con abbondanti carboncini e frammenti ceramici e numerosi pori e vacuoli; scheletro assente.

S'indaga l'us 31 nei seguenti quadrati: A6, A5, A4, B6, B5, B4, C6, C5, C4 e C3.

#### Settimana 31 maggio-4 giugno 2021 (Gian Battista Marras)

S'indaga l'us 31 nei seguenti quadrati: A6, A5, A4, B5, B4, C6, C5, C4 e C3.

Si prelevano i concotti 24 e 26 e si esegue il rilievo di us 34 (livello con alta concentrazione di natura organica all'interno di us 31).

Si continua ad indagare l'us 31 nei seguenti quadrati: A6, A5, A4, B5, B4, C6, C5, C4, C3 e si prosegue con lo scavo di us 34.

Si realizzano delle casse per prelevare, conservare e trasportare i concotti. Si prelevano i

concotti 18, 21 (prelevato capovolto per ragioni logistiche e per evitare la sua distruzione), 23 e 28.

Si continua lo scavo 31 in C3, di us 31 da B5 e C5 e lo scavo di us 32 in D3 e D4.

Us 34= si trova nella parte ovest e centrale della struttura incassata. Ha una pendenza con direzione ovest verso est. Strato limoso, di colore nerastro, alla quota superiore, con scheletro di carboni della dimensione cm e mm, frammenti millimetrici di ceramica e frequenti ciottoli medio-fini con scarse ghiaie molto grossolane, di consistenza moderatamente friabile. Fortemente bioturbato, radici che lo tagliano in direzione NO/SE e N/S, ed eroso alle pareti della struttura dove termina. Coperto in parte da pietre a sud-est della struttura. Nel lato est copre un nuovo strato rubefatto-concotto.

#### Settimana 07-11 giugno 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si rimuove il riempimento (us 35) dell'attività erosiva (radici e erosione verticale da infiltrazione) che si riscontra in buona parte di questi livelli.

L'us 35, di colore grigio e consistenza friabile a matrice argillosa, è ricca di elementi organici e pietre di medie e piccole dimensioni. Un 35 copre un 36 (concotto), us 37 (grigio con carboni). In parte degrada verso il centro e in parte sgrotta.

Si completa la rimozione di us 35 (radice-erosione), e si mette in evidenza us 36 (concotto), diffuso nell'area nord ed est della struttura.

L'us 36 (concotto), coperta da us 34, alla quota superiore è coperta quasi sempre da lenti di bruciato. Sembrerebbe l'ultimo strato di frequentazione della struttura, infatti ad est poggia direttamente sulla parete della struttura. Strato con bioturbazioni sparse e tracce in negativo di forme circolari. Profondo dai 5 ai 10 centimetri copre alcune pietre nell'area nord.

Si continua a mettere in evidenza uno strato grigio chiaro con numerosi carboncini sparsi in tutta la superficie ma anche con grandi concentrazioni sud e sud-ovest. Si rimuove parte del crollo del muro, us 38, che non copriva il concotto ma su us precedente.

Iniziano le attività di scavo dell'us 36 (concotto).

Si continua a rilevare la presenza di erosioni naturali sulle pareti della struttura e bioturbazioni al centro e a nord. Le erosioni hanno raggiunto un livello di limo grigiastro. Lo strato grigio con molti carboni era in parte coperto dal concotto (36).

L'us 37 è uno strato a matrice limosa, di colore grigio, compatto, con scheletro di ghiaie mal classate da medio-grossolane a fini ben arrotondate. Si registra un'abbondante presenza di carboni, orientati nord/ovest-sud/est nell'area sud-ovest dell'area. Lo strato è spesso circa 3 centimetri. Abbondante presenza di vuoti =< di un millimetro di diametro. Comune presenza di bioclasti e comune presenza di frammenti ceramici < di un millimetro. Copre us 38 ed è coperto da us 35 e us 36 concotto e us 34. Si presenta fortemente bioturbato.

#### Settimana 14-18 giugno 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Iniziano le attività di scavo a mano dell'us 41. Si tratta di un piccolo collasso, in antico,

(140x130 cm) della parete di strato del banco giallastro a sud della struttura, caratterizzato da ghiaie fini.

Si continua con la rimozione di us 39 dal quadrato C4 e si mette in luce uno strato arancione con concotti disciolti. Lo strato, molto friabile, di colore bruno scuro, con ceramica, carboni e concotti (cm e mm) si presenta spesso circa 3-4 centimetri.

Si mette in luce un secondo piano di ceramica e concotto in A4 e A5 come il precedente in B5 e di definisce us 46.

Si continua ad asportare us 39 e si riscontra, nell'area ovest, la presenza di us 45. Strato di probabile crollo della sezione, al pari di us 41. L'us 45, misura 60x80 cm, con presenza di ceramica, di cole giallastro, con bioturbazioni medie (radici), pietrisco, ghiaia (fine), spesso 5centimetri e che copre us 39 ed è coperto da us 40. È stato commesso un errore stratigrafico in quanto è stata rimossa l'us 39 da sopra il concotto (us 47) ma ancora doveva essere esposto nella sua totalità anche nell'area ovest, nel quale è stato rinvenuto un crollo antico della sezione (us 45).

Le uuss 44 e 47 si trovano al di sotto dell'us 39 a sua volta coperte dalle uuss 43 e 47.

L'us 43 (lacerto di pianetto a nord), misura 30x40 cm. ed è costituita da un piano di lastre di pietra e ceramica poste in piano (ceramiche provenienti da vasi diversi e diverse forme) e due pietre poste a margine nord. È coperto da concotto di colore arancio e sua volta coperto dall'us di bruciato n.41.

Si rileva l'us 46 (lacerto di pianetto a sud-ovest), costituito da frammenti posti in piano e concotto, simile alla us 43, ma qui la ceramica è coperta dal concotto e sembrerebbe relativa ad una sola forma ceramica, misura 37x27. Ad ovest, sono stati recuperati alcuni frammenti di ceramica che vengono numerati.

Si completa la rimozione di us39 su tutta l'area ed emerge un'area nuova di concotto, a sud del saggio, in fase con l'us 47.

Si sospendono, al momento, le attività nella struttura grande e si comincia a rimuovere l'us 2 a sud del muro (usm 21).

#### Settimana 21-25 giugno 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Si continua la rimozione di us 2 dall'area a sud del muro.

Nell'us 19, si rinviene, materiale tutto preistorico (tazze, coppe, etc.). Si profilano le sezioni ovest ed est.

Si comincia la rimozione di us 2 a nord-est dell'usm 21. Si mette in luce e si esegue la pulizia dello us 47 che probabilmente corrisponde all'us 23 dell'approfondimento 1, a nord del muro. L'us 47 sembrerebbe aver subito un'erosione verso valle in quanto non si conserverebbe. La concentrazione ad est del pietrame è probabilmente in fase con us 12.

L'us 47, è uno strato di accrescimento bruno friabile, a matrice limo-argillosa, posto a nord del muro usm 21. Restituisce ceramica d'impasto, frammenti di ossa, e carboni (millimetrici). Copre pietre (us 48) ed è spesso circa 10 centimetri. Tra gli inclusi si riconoscono frammenti millimetrici di ceramica e inclusi millimetrici chiari (calcari?). Copre il crollo nord del muro



usm 21.

#### Settimana 28 giugno-2 luglio 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Al di sotto dell'us 47, nell'angolo sud-ovest a contatto con usm 21, è comparso uno strato giallognolo simile al banco all'interno del quale fu ricavata la grande struttura a nord.

Si continua la rimozione di us 47 e si fa una carrellata fotografica con il drone di us 48 e si comincia la sua rimozione.

Us 48 misura 330x220 cm ed è costituita da pietrame di medie dimensioni (20x10x5 cm), localizzata a sud-ovest del saggio e a nord-ovest del muro 21. Risulta coperto da us 27. Tra le pietre è presente ceramica d'impasto. Ha una forma trapezoidale e probabilmente era legato a Us 12 ma ora sembrerebbero distinte. Si recuperano frammenti di concotto con tracce negative di incannucciato.

Continua la rimozione di us 48 che risulta coperta da us 47 e si mette in evidenza attraverso una pulizia us 50 (50x100 cm) addossato alla sezione ovest. Quest'ultima copre una concentrazione di pietrame.

Us 50 è costituita da uno strato limo-argilloso bruno con tracce di rubefazione e numerosi frammenti di concotto, ceramica, carboncini (millimetrici e centimetrici), lastre di pietra.

Si documenta e comincia la rimozione di us 51. La stessa è costituita da uno strato bruno, limo-argilloso con inclusi millimetrici di ceramica, carboni e calcarelli (millimetrici). All'interno sono dispersi alcuni frammenti di pietrame sparso e concentrati ad ovest, in pendenza verso l'area centro sud. (zona approfondimento 1). Risulta molto simile al riempimento della buca nord (us 17). Probabilmente eroso nella parte superiore ha una forma ad imbuto verso l'approfondimento 1. Si recupera un'ansa a nastro insellata d'impasto.

La fase di rimozione dell'us 51 si documenta anche in corso di scavo e durante la rimozione del pietrame.

Lo strato 51 ha una pendenza verso il centro e copre uno strato di pietrame 53 e us 52 (maculato).

Us 53 è uno strato di pietrame, 220x120 cm, composto da ghiaie di 10 cm di diametro e blocchi (30x20). È coperto da us 51. Nella parte sud dello strato si trovano almeno 3 pietre disposte di taglio leggermente svasate verso sud, come se fossero poggiate sullo strato giallo (banco).

#### Settimana 5-9 luglio 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Inizia la rimozione di us 22 dal lato ovest. Si tratta del secondo crollo (il più antico) coperto dallo strato bruno e cmq immerso nel nero. Sotto questo crollo si trovano ancora tracce di us 51.

Si riprende la rimozione di us 56 e 55. Al di sotto di us 56 s'individua una piastra per la cottura di cibi. La piastra, di forma ellittica misura 100x80xc cm.

US 54= concotto con ceramiche e ossa. È presente spargimento di pietrame di medie

dimensioni (15x10x20). In generale lo strato misura 220x100x10h cm.

US 55=strato argillo-limoso, bruno chiaro, di granulometria fine, leggermente friabile, con inclusi millimetrici di carbone, frammenti di ceramica e concotti. Copre il concotto (us 54).

US 56, strato bruno argilloso, di granulometria media con stessi inclusi di us 55. Copre piastra 180x160 cm.

Durante la fase di rimozione di us 55 emerge un nuovo strato molto friabile con ceramica, carboni e concotti.

S'inizia la rimozione di us 52 che è coperta da us 55 di lato e 51 di sopra.

Us 57= pietre di crollo in pendenza verso sud (155x90), costituita da ciottoloni di fiume di 40 centimetri, arrotondati.

#### Settimana 12-16 luglio 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Inizia la rimozione del crollo (us 59), a sud del muro (usm 21).

US 59= il crollo misura 7,50 x 1,20-0,80 m., ed è composto da blocchi di pietra di grandi dimensioni (50-60 cm), pietrame medio e ghiaie medie (10-15 cm). Lo strato ha la stessa quota di usm a nord e via via verso sud risulta essere in pendenza. Si recuperano frammenti di ceramica e ossa.

Dopo aver rimosso l'us 59 si rinviene un altro strato di pietrame di piccole dimensioni (10-15 cm) in quasi tutta l'area (us 60).

L'us 60 si riferisce ad uno strato di pietrame di piccole dimensioni (10-15 centimetri) coperto da us 59. Forse parte del riempimento del sacco del muro. Le pietre sono immerse in uno strato bruno, simile a us 51 che è simile a us 22. Dallo strato si recuperano frammenti ceramici, ossa animali, qualche frammento di concotto ed un frammento di bronzo. Lo strato è spesso circa 15 centimetri ad ovest e si trova in pendenza verso est. Al di sotto compare lo strato giallo di colluvio.

Successivamente si continua a rimuovere lo strato us 60 a sud dell'usm 21.

Nella giornata del 15-07-2021 la soprintendenza esegue un sopralluogo con SNAM, ENERECO (dir.lav.).

L'us 61 è uno strato limo-argilloso di colore bruno, di consistenza friabile, di misura 40x100 cm. Sono presenti carboncini (cm e mm) e frammenti ceramici in disfacimento e calcarelli centimetrici e millimetrici chiari.

Nell'us 60 si recupera una fuseruola.

#### Settimana 19-23 luglio 2021 (Gian Battista Marras)

Si procede con lo scavo dell'us 60 che restituisce abbondanti ghiaie grossolane, moderatamente classati, da arrotondati a spigolose. Rinvenuti insieme a blocchi di più grandi dimensioni. Si continuano a rinvenire numerose ossa animali, per lo più intere e scarsi materiali. Si esegue fotopiano dell'area 3.

Si procede a rimuovere l'us 60 a matrice argillo-limosa con scheletro di ghiaie. La stessa

copre l'us 62.

L'us 62, limo-argillosa, ben classata con scheletro di ghiaie arrotondate medio-grossolane con rimaneggiamento di us 61. Si tratta di una probabile fase di piena alluvionale.

Si esegue la pulizia delle uuss 62 e 63.

Us 63, strato limo-argilloso, di colore grigio, localizzato nel punto più depresso a sud-est del saggio, posto al di sotto di us 60, copre us 62. Presenta uno scheletro scarso di ghiaia medio-fina arrotondata e scarsi blocchi sub-arrotondati. Si recupera materiale ceramico e pochi frammenti di ossa e contiene frammenti di incannucciato disfatti con pareti combuste. Strato limoso caratterizzato da precipitazioni fosfatice, numerosi carboncini e pori vacuolari. Si tratta di un riempimento della fossa us 64. Si tratterebbe di possibile materiale di scarico

Us 64= taglio di us 63

Si effettua il fotopiano di uuss 63 e 64 il 21/07/2021

Us 65= strato limoso, di colore grigio, con abbondanti carboni e limo combusto al centro del taglio us 64. Si tratta di un primo livello di combustione all'interno della fossa us 64.

#### Settimana 26-30 luglio 2021 (Gian Battista Marras)

Rimozione del concotto us 54 e us 55 che lo copriva.

Sotto il concotto si trova uno strato limo-sabbioso con ghiaie medio-grossolane) depositi fluviali) e un limo con scheletro di ghiaie fini, carboncini, e frustoli ceramici (us 66). Us 66 è estesa su tutta l'area della fossa, ad essa si appoggia la piastra di terracotta/ceramica ed è coperta dal cumulo di pietre al centro (pietre che contornano la piastra a ovest di essa).

Us 66, strato limoso, di colore bruno con frustoli di carbone e ceramica, con abbondante scheletro di ghiaie mal classata mediamente arrotondata, restituisce frammenti di ceramica di piccole e medie dimensioni e resti ossei (prevalentemente ossa lunghe), incastrati fra le pietre, spesso in posizione verticale. Si tratta di un riempimento della fossa (us 67?), coperto da us 55 e dalla preparazione del pianetto. Sono presenti due scarichi di ceramica mal cotta nella parte orientale della fossa.

Si esegue il rilievo di uuss 68 e 69.

US 68 = strato limoso, di colore chiaro con scarso scheletro di ghiaia fine. Presenta abbondanti resti di carbone, anche di diversi centimetri e frammenti di concotto e alcuni frammenti ceramici. Si distribuisce fra alcune pietre, probabilmente disposti a circolo e copre us 66, mentre era coperto dal pianetto in ceramica che probabilmente è in relazione a questo deposito, interpretabile come deposito residuale di un focolare. A nord-est è coperto localmente da us 69.

US 69 = strato limoso, grigio chiaro, fortemente poroso con scheletro di rari ciottoli fini, alternato ad un livello di carbone. Restituisce pochi frammenti ceramici (orlo e piede di coppa) e un frammento minuto di osso. Probabile deposito combusto di stallatico. Strato con pendenza verso sud a seguire l'andamento della fossa US 67 (copre us 68, coperto da us 55).

### Settimana 02-06 agosto 2021 (Gian Battista Marras)

Inizia la rimozione di us 66 nella parte occidentale della fossa. Si effettua un prelievo di uno scarico di ceramica di us 66.

Si mette in luce una unità di limo scuro con abbondanti carboni e con pendenza in direzione orientale verso il centro della fossa. Presente su tutta l'area e connone ad un'area di terreno rubefatto con abbondanti carboni di grandi dimensioni. Coperto da us 66.

US 70= strato caratterizzato da sabbie fini di colore grigio poco uniforme, dalla consistenza mediamente compatta, con scarso scheletro di ghiaie mal classata. Presenta un andamento piano parallelo e copre l'area di terreno rubefatto a est. Restituisce pochi materiali ceramici e ossa. Si tratta di un probabile deposito antropico fortemente organico. È distribuita su tutta l'area della fossa con uno spessore variabile da 1 a 8 centimetri. Si caratterizza per un'alternanza di lamini < di 1 centimetro grigi e marrone scuro, disposti caoticamente, interpretabile come deposito antropogenico. Dark carth. Restituisce inoltre concentrazioni di ceramica disfatta e copre nella parte orientale della fossa un'area di terreno rubefatto.

Nella parte occidentale restituisce una larga lastra di pietra, con abbondante ceramica di impasto grossolano a frammenti. Il deposito è fortemente disturbato.

Al di sotto di us 70 si trova uno strato limo-argilloso grigio con frustoli di ceramica e carbone, di spessore limitato (indicato nella parte NE della fossa che copre la base della fossa).

Si decide di lasciare come testimone gli strati alla base della fossa us 67.

US 70: sabbia fine e limo, antropogenico.

US 71: sabbia fine, limo rubefatto con abbondanti carboni.

-Base fossa limo giallo

Si inizia ad indagare il cumulo di pietre a nord-ovest della fossa us 67. Si posizionano 4 picchetti in ferro da poi rilevare per avere sempre coordinate assolute.

Si comincia a recuperare la ceramica presente fra le pietre di us 12.

### Settimana 23-27 agosto 2021 (Gian Battista Marras)

Si procede con lo scavo di us 12.

Us 12= ghiaia mal classata, da ben arrotondata a moderatamente spigolosa, in matrice limosa bruna scura. Presenta frammenti di ceramica e ossa incastrati tra le pietre.

Us 72= taglio della fossa, riempita da us 12

Us 73= strato limoso, di colore giallo, misto a grumi di sedimento dello strato soprastante con frustoli di carbone. Non sono presenti materiali ceramici.

Dall'us 12 si recuperano uno spillo in bronzo, diversi frammenti di incannucciato e un corno fittile frammentario.

Us 74= strato limoso, di colore giallo con grumi di sedimento scuro organico. Mediamente compatto, contiene pochi frammenti ceramici dalle pareti arrotondate posto al di sotto delle

pietre (us8). Si tratta di un probabile deposito di materiale fluviale trasportato.

Si completa lo scavo dell'us 74, probabile deposito alluvionale pedogenizzato che restituisce frammenti ceramici fortemente arrotondati (trasporto idrico).

Si comincia la rettifica della sezione ovest e la pulizia dell'area del saggio.

Si esegue la documentazione fotografica delle sezioni est ed ovest.

Sull'area di scavo rimangono piccole porzioni di deposito di origine alluvionale in cui sono presenti frammenti ceramici arrotondati e qualche osso (us 2).

Si concludono le attività di scavo.

10 ottobre agosto 2021 (Andrea Eros Leandro Arena)

Come concordato nell'ultimo sopralluogo di soprintendenza, in presenza della Snam, Enereco e Sicilsaldo, si mettono in protezione le stratigrafie con il biotessuto. Successivamente si pone uno strato di 20-30 centimetri di terra e si pone, in piano, una rete arancione di segnalazione per tutta l'area del saggio 1. Infine si ricopre tutto con il suolo arativo fino al raggiungimento della quota del piano di campagna originario.

Andrea Eros Leandro Arena

Gian Battista Marras